

Sulla cessione della Galileo intervento del sindaco in consiglio comunale

La vendita alla Bastogi: «Prima i lavori per il nuovo stabilimento»

Se non verranno rispettati gli impegni, ha detto Gabbuggiani, ci opporremo assolutamente alla conclusione del contratto - Clamorose inadempienze Montedison - Il governo sollecitato ad esercitare un controllo sugli accordi

«Andremo fino in fondo»

Delusione e rabbia fra i lavoratori nel corso dell'assemblea di ieri mattina - Chiesto un intervento del sindacato nazionale presso il governo

Una espressione di rabbia ed amarezza, per il vero e proprio «inganno» della Montedison, si poteva cogliere ieri mattina fra i lavoratori della Galileo. Ancora una volta, oscure forze ed interessi economici, che molto spesso sovranano le istituzioni, hanno tramato alle spalle dei dipendenti dello stabilimento fiorentino.

Nel corso dell'assemblea, che si è svolta durante la due ore di sciopero, i lavoratori sono stati molto espliciti: l'apparente neutralità del governo ha in realtà lasciato mano libera alla Montedison e alla Bastogi nelle trattative, senza che venissero rievocate le soluzioni alternative più vantaggiose non soltanto per la Galileo e la Ote, ma anche per la stessa Montedison.

In tutti i casi, i lavoratori e la città andranno fino in fondo per vederci chiaro su tutta l'intera vicenda. Esistono impegni precisi sottoscritti dalla Montedison che vanno rispettati ed attuati fino in fondo.

«Se non iniziano i lavori per la costruzione dello stabilimento destinato alla produzione mecano-tessile ci opporremo risolutamente ai definitivi atti di vendita della Galileo alla Bastogi». Il sindaco Gabbuggiani con una comunicazione al consiglio comunale ha messo di quattro cartelle scarse ma molto dure nei confronti del governo e della Montedison - ha espresso a chiare lettere le intenzioni dell'amministrazione fiorentina e le preoccupazioni di tutta la città e dei lavoratori per la peggiora che hanno messo le vicende della cessione delle Officine Galileo.

«La vendita quindi del complesso Galileo - ha detto il sindaco - può avere luogo solo se e quando tutti gli impegni sono rispettati e se sono rispettati tutti gli accordi fin qui assunti». E' in gioco la salvaguardia degli interessi della città e dell'amministrazione comunale porterà avanti tutti gli atti necessari, nessuno escluso, per assicurare questo obiettivo.

Conclusa la quinta udienza in corte d'Assise

Si complica il «giallo» della Rufina

La perizia necroscopica dice che la vittima aveva mangiato almeno da tre ore - Discordanze tra periti e imputati sull'ora in cui è avvenuto il delitto

Si sperava che l'istruttoria dibattimentale riuscisse a gettare un po' di luce sul «giallo» dell'uomo decapitato alla Rufina. Invece, accade proprio il contrario. Ogni giorno, al termine dell'udienza, si ha l'impressione che il mistero si infittisce sempre di più. Ieri ad esempio è accaduto che quando è stata letta la deposizione della piccola Donata, la bambina di Gerardina Di Troilo, la figlia di Michele Angiolo Di Troilo, ucciso con una coltellata e poi lasciato investire dal treno inscenando così un finto suicidio, l'istruttoria condotta a suo tempo dal sostituto procuratore Persiani (attuale pubblico ministero) è apparsa lacunosa.

La droga l'aveva nascosta in una fessura di una finestra ma Antonio Ragusa, 29 anni, da Nissoria in provincia di Enna, ritenuto dalla polizia un «pesce» piuttosto importante nell'ambiente degli spacciatori, non è riuscito a farla franca ed è finito al carcere delle Murate con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

La lotta contro gli spacciatori di eroina ha segnato dunque un altro punto a favore delle forze di polizia che in questi giorni ha operato e opera una serie di controlli nei luoghi solitamente frequentati dagli «habitués» dello spinnolo o della siringa vittime di personaggi senza scrupoli.

Proprio nel corso di un controllo in piazza Santo Spirito è stato bloccato Antonio Ragusa. Si trovava a bordo di una «127» rossa e aveva appena incassato 170 mila lire da una giovane tossicomane alla quale aveva consegnato una dose di eroina.

Ma c'è poi da chiedersi se sia possibile che nell'appartamento non siano state trovate macchie di sangue. All'epoca delle indagini furono effettivamente compiuti tutti gli esami necessari per stabilire se l'uomo era stato ucciso in casa? E' vero che la Rosa Mattia sostiene di aver ripulito l'appartamento, ma c'è una speciale lampada che rivela tracce di sangue, anche se il pavimento o la parete è stato lavato.

Il teste, Luciano Annichiarico, capitano dei carabinieri, che comanda la stazione di Pontassieve, ha escluso che Rosa Mattia volesse andare a Londra precedentemente all'omicidio. Per l'ufficiale quel viaggio fu deciso dopo la morte dell'uomo. L'udienza si è conclusa con la lettura delle perizie e aggiornata a lunedì mattina.

La droga l'aveva nascosta in una fessura di una finestra ma Antonio Ragusa, 29 anni, da Nissoria in provincia di Enna, ritenuto dalla polizia un «pesce» piuttosto importante nell'ambiente degli spacciatori, non è riuscito a farla franca ed è finito al carcere delle Murate con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

La lotta contro gli spacciatori di eroina ha segnato dunque un altro punto a favore delle forze di polizia che in questi giorni ha operato e opera una serie di controlli nei luoghi solitamente frequentati dagli «habitués» dello spinnolo o della siringa vittime di personaggi senza scrupoli.

Così il nuovo pronto soccorso IOT

Sabato prossimo verranno inaugurati all'Istituto ortopedico toscano i locali del nuovo pronto soccorso, della struttura ambulatoriale ed il servizio accettazione. Alla cerimonia oltre al sindaco e al presidente della Regione interverrà anche il ministro della sanità on.le Altissimo.

Due arresti a Firenze per droga

FIRENZE - I carabinieri hanno arrestato due tossicodipendenti e spacciatori di droga mentre tentavano di vendere hascisc nei pressi del Ponte Vecchio. Si tratta di Raffaele Adriano, di Foggia, di 18 anni, e di Aldo Sandrini, di Trieste, di 20.

Da sabato prossimo verranno inaugurati all'Istituto ortopedico toscano i locali del nuovo pronto soccorso, della struttura ambulatoriale ed il servizio accettazione. Alla cerimonia oltre al sindaco e al presidente della Regione interverrà anche il ministro della sanità on.le Altissimo.

Si tratta di ampi e moderni ambienti che permetteranno di accogliere i pazienti traumatizzati in maniera più rispondente alle moderne terapie d'urgenza. Un'ampia rampa di accesso permetterà alle ambulanze di giungere automaticamente al sopraggiungere del mezzo di soccorso ed immette in una «camera calda». Si tratta di un locale climatizzato che evita al paziente sbalzi di temperatura. Il ferito viene avviato immediatamente al reparto radiologico, dotato di una speciale attrezzatura che permette di radiografare il malato in tutte le posizioni senza doverlo spostare. Vicino alla radiologia vi sono le sale di pronto intervento. Si tratta di otto letti di pronto soccorso dotati di tutte le apparecchiature per l'assistenza immediata al traumatizzato.

«Questo è un pronto soccorso - ha sottolineato il professore Calandriello durante la visita - per traumatizzati e ci teniamo a sottolineare per evitare che vengano indirizzati verso questo ospedale i malati di cuore per i quali possiamo fare ben poco».



«Si è studiato abbastanza. Alle dighe di carta e alle montagne di parole devono seguire i fatti». L'assessore regionale all'ambiente Lino Federighi e il professor Ippolito sono dissenzienti su questo punto di principio e lo premettono alla illustrazione del prossimo convegno sull'Arno che si svolgerà a Firenze il 22, 23, 24 novembre prossimi tra Palazzo Vecchio e Palazzo degli Affari.

Lo stesso titolo dell'incontro («Come attuare il progetto pilota») Per la salvaguardia del patrimonio naturale, storico, artistico e per la utilizzazione razionale delle risorse idriche) prelude a un impegno concreto. Per l'Arno e tutto il suo dissesto bacino (gran parte del territorio regionale, oltre due milioni di abitanti) c'è bisogno di interventi rapidi e quindi di finanziamenti.

E qui sta il punto dolente: tanto più che il governo non sembra intenzionato troppo a muoversi dopo che, con una legge assurda, non ha stanziato neppure un centesimo per la sola regione si è mossa sul piano concreto, e attraverso il territorio di più regioni.

Ma il problema si pone (ed è dall'alluvione che tutti se ne sono accorti) addirittura a livello internazionale. Si tratta di un problema che la CEE che dispone di fondi per l'ambiente e il territorio, mentre lo stesso governo potrebbe interpellare in Banca Europea degli Investimenti. Questi ed altri argomenti sono stati al centro della conferenza stampa tenuta da Federighi e Ippolito nella sede romana della Regione Toscana.

Deciso dalla giunta di Palazzo Vecchio

Aumenta l'intervento del Comune sui prestiti alla minore impresa

Compatto sciopero in numerosi negozi

Volantinaggio per le vie della città

Massiccia adesione ieri pomeriggio allo sciopero regionale dei lavoratori dipendenti delle aziende commerciali. Soprattutto a Firenze, tranne i negozi a gestione familiare, sono rimasti chiusi per l'intero pomeriggio numerosi punti di vendita del centro storico e della periferia. Centinaia di lavoratori si sono ritrovati in piazza Strozzi, dove la polizia ha informato la popolazione della chiusura dei negozi e dei motivi dell'agitazione.

La giunta di Palazzo Vecchio, su proposta della commissione consiliare rappresentativa di tutti i gruppi politici, ha deliberato di aumentare dal 4 al 5,50 per cento il contributo del Comune in conto interesse per i prestiti ai fini produttivi alle piccole aziende.

La delibera segue la decisione della Banca Toscana che, a seguito dell'aumento adottato dalle autorità centrali, in relazione alla convenzione stipulata con il Comune di Firenze aveva elevato il tasso dal 14,50 al 16 per cento.

«A seguito di questi impegni - ha detto Gabbuggiani - confermo che l'Amministrazione comunale non si oppone all'eventuale cessione della Galileo a una multinazionale a prevalente carattere produttivo, purché sia fatto opposizione alla vendita ad un gruppo italiano che mostrasse consistenza industriale e che consentisse lo sviluppo produttivo e occupazionale come dagli accordi sottoscritti tra Montedison e Bastogi».

«L'ARCAT rileva inoltre l'inadeguatezza delle risposte del governo sul problema casa, fatto questo che crea disagio ed incertezza e che può portare ad una non-attuazione del piano. A giudizio delle cooperative intercomunali - dopo l'avvenuta costituzione delle zone del Val d'Arno superiore, e del Mugello - Val di Sieve, nei giorni scorsi oltre a quella dell'area fiorentina ha preso avvio, la costituzione nella zona Empolese-Valdelsa».

«Nella fase di passaggio verso il nuovo assetto organizzativo la direzione politica sarà assicurata dall'attività composta dai due comitati di zona e da un esecutivo composto dalle due segreterie integrate dalla presenza del compagno Amos Cecchi che è stato eletto coordinatore».

«L'ARCAT rileva inoltre l'inadeguatezza delle risposte del governo sul problema casa, fatto questo che crea disagio ed incertezza e che può portare ad una non-attuazione del piano. A giudizio delle cooperative intercomunali - dopo l'avvenuta costituzione delle zone del Val d'Arno superiore, e del Mugello - Val di Sieve, nei giorni scorsi oltre a quella dell'area fiorentina ha preso avvio, la costituzione nella zona Empolese-Valdelsa».

«Nella fase di passaggio verso il nuovo assetto organizzativo la direzione politica sarà assicurata dall'attività composta dai due comitati di zona e da un esecutivo composto dalle due segreterie integrate dalla presenza del compagno Amos Cecchi che è stato eletto coordinatore».

CERRELLI AMERIGO

VENDITA ALL'INGROSSO DI CESTI PER CONFEZIONI NATALIZIE

CALENZANO
STRADA PARALLELA VIA VITTORIO EMANUELE
TELEFONO 055/887904

Unità vacanze

ROMA
Via dei Taurini 19
Tel. 49.50.141

PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO